

cooperativa sociale
**comunità del
giambellino**



via Gentile Bellini 6 - 20146 Milano
tel 02425619 - fax 0248954183
giambellino@giambellino.org
<http://www.giambellino.org>

CARTA DEI SERVIZI

comunità
di quintosole

Ver. 4, 10 novembre 2009

Via Quintosole 40 – 20141 Milano
Tel 0257603003 - Fax 0253030938
quintosole@giambellino.org



INDICE

- | | | | |
|-------------|---|-------------|--|
| <i>p. 1</i> | La Cooperativa Sociale
Comunità del Giambellino e i
suoi settori di intervento | <i>p. 3</i> | L'inserimento in comunità e il
programma della casa
alloggio |
| <i>p. 2</i> | La comunità di Quintosole:
presentazione, dove si trova,
come si raggiunge, da quali
spazi è composta, gli operatori | <i>p. 8</i> | La qualità del servizio |
| | | <i>p. 9</i> | Il regolamento di comunità |

LA COOPERATIVA SOCIALE COMUNITA' DEL GIAMBELLINO

Comunità del Giambellino nasce come Associazione a Milano nel 1979 su iniziativa di don Renato Rebuzzini e di alcuni gruppi di volontari che nel quartiere del Giambellino operavano sui diversi fronti dell'emarginazione giovanile e del disagio sociale. Le prime attività riguardavano la gestione di una comunità di accoglienza e di pronto intervento. Successivamente il gruppo amplia la propria attività nelle aree della tossicodipendenza, dell'educazione e del sostegno a minori e giovani, dell'assistenza alle persone in Aids.

Gli interventi sono nel tempo diventati servizi e progetti strutturati, condotti da equipe di operatori professionali e da gruppi organizzati di volontari. Per poter meglio gestire tutti questi interventi, nel 1993 l'Associazione si è data una nuova forma giuridica diventando Cooperativa Sociale.

Comunità del Giambellino è un'organizzazione senza fini di lucro, professionale, apartitica, aconfessionale.

Nella progettazione e nella conduzione degli interventi si propone di essere attenta alle nuove forme di esclusione sociale, promuovendo interventi innovativi in collaborazione con i servizi e le agenzie dell'ente pubblico. Coopera per sviluppare realtà territoriali solidali. Promuove il volontariato come possibilità per partecipare con responsabilità alla vita sociale e per sviluppare l'identità personale.

Comunità del Giambellino è federata al Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (C.N.C.A.) e aderisce al Coordinamento Italiano Case Alloggio AIDS (C.I.C.A.).

I SETTORI DI INTERVENTO DELLA COOPERATIVA

- | | |
|--|--|
| DIPENDENZE,
REINSERIMENTO
SOCIALE
E DISAGIO
ADULTO | <ul style="list-style-type: none">- Centro di ascolto- Progetti di informazione, primo contatto e sostegno per i tossicodipendenti attivi. Unità mobile e Drop In Center- Servizi residenziali terapeutici e di reinserimento- Servizi territoriali per il reinserimento- Primo ascolto e orientamento di adulti in difficoltà- Attività di formazione, informazione, orientamento per persone in carcere- Accoglienza di ex detenuti e sostegno al loro reinserimento sociale |
| ADOLESCENTI E
GIOVANI | <ul style="list-style-type: none">- Aggregazione e animazione giovanile- Attività educative con i gruppi naturali- Orientamento scolastico e professionale- Tirocini formativi e inserimenti lavorativi- Sostegno scolastico- Sviluppo della comunità locale |
| ASSISTENZA
ALLE PERSONE IN
AIDS | <ul style="list-style-type: none">- Accoglienza residenziale per le persone in aids- Centro diurno- Servizi per il reinserimento sociale |

PRESENTAZIONE

La comunità di Quintosole è stata avviata nel 1990. E' una casa alloggio che accoglie fino ad otto persone, uomini e donne, con HIV/AIDS.

Risponde ai requisiti stabiliti dalla Regione Lombardia per le strutture residenziali extraospedaliere di assistenza alle persone affette da HIV/AIDS (d.g.r. n. 7/20766 del 16/2/2005), con riferimento alla tipologia 'casa alloggio socio-sanitaria a bassa intensità assistenziale'.

Per ogni ospite accolto in comunità la Cooperativa riceve una retta giornaliera stabilita da Regione Lombardia. A partire dal 2006 il 70 % della retta è a carico delle Aziende Sanitarie Locali di residenza degli ospiti mentre il 30% è la quota di partecipazione a carico dell'ospite o del comune di residenza.

La Comunità di Quintosole è certificata ISO 9001:2008 (BVQI-Sincert, certificato n° 194307).

DOVE SI TROVA, COME SI RAGGIUNGE, DA QUALI SPAZI E' COMPOSTA

La comunità ha sede in un piccolo borgo nella zona sud di Milano, in Via Quintosole 40, in ambiente ancora prevalentemente rurale. La struttura è adiacente all'antica chiesetta di Quintosole.

Via Quintosole è una traversa di via Ripamonti.

Per arrivare in automobile:

- dal centro di Milano si percorre Via Ripamonti. In uscita dalla città si incontra Via Quintosole sulla destra, poco prima del confine del comune di Milano;
- si raggiunge in breve anche dall'uscita Val Tidone - Milano Vigentina - Opera della Tangenziale Ovest di Milano.

La comunità è servita dalla linea urbana ATM 99, direzione Noverasco, e della linea extra urbana 222 per Pieve Emanuele. Le partenze sono per entrambe dal capolinea del tram 24 in via Ripamonti.

La struttura (300 m² circa) è formata da due edifici, uno dei quali si sviluppa su due piani ed è dotato di ascensore interno.

La comunità dispone di 3 camere da letto da 2 posti, 2 camere da letto da 1 posto, 1 sala da pranzo e 2 sale per attività riabilitative e ricreative. Possiede inoltre 1 locale per gli operatori, 1 cucina, 1 dispensa, 1 ripostiglio, 1 locale lavanderia e 1 locale per colloqui e somministrazione farmaci, nonché adeguati servizi igienici. La comunità dispone inoltre di un giardino.

GLI OPERATORI

Lo staff degli operatori è composto da un responsabile, due educatori, tre ausiliari socio-assistenziali ed una assistente di base che cura la preparazione dei pasti. Un maestro del lavoro promuove e coordina le attività di laboratorio. Un medico volontario è di supporto per i problemi sanitari degli ospiti. Un gruppo di volontari partecipa attivamente alla vita della comunità.

La riunione dello staff è settimanale e mensilmente si svolge attività di supervisione.

Il responsabile del servizio è Paolo Bailini.

L'INSERIMENTO IN COMUNITÀ

1. Le modalità di inserimento sono definite dalla d.g.r. 10 ottobre 2001 n° VII/6471
2. Le richieste di inserimento devono pervenire alla Segreteria AIDS di Caritas Ambrosiana (tel. 02/76037354; 02/76022814) che coordina le domande di inserimento in casa alloggio nel territorio milanese mediante apposita scheda di presentazione da compilare.
3. La Segreteria AIDS, accertatasi dell'esistenza di posti disponibili presso la casa alloggio, invia la sopraddetta scheda al responsabile della casa alloggio.
4. Il responsabile della casa alloggio prende contatto con il Servizio inviante e fissa un colloquio con gli operatori dello stesso e con il candidato all'inserimento.
5. I contenuti del colloquio e della proposta di inserimento vengono riportati nella riunione di equipe, la quale decide se accogliere il candidato o meno
6. Se l'esito è positivo si concorda la data di ingresso; in caso contrario l'equipe comunicherà con motivazione scritta al servizio inviante l'indisponibilità all'accoglienza.

IL PROGRAMMA DELLA COMUNITA' DI QUINTOSOLE

I PRINCIPI CHE GUIDANO L'INTERVENTO DELLA COMUNITA'

La comunità mette al centro del proprio progetto di accoglienza la persona prima ancora che il malato e si propone di creare un contesto solidale in grado di promuovere la dignità della sofferenza e di valorizzare le capacità di autopromozione di ciascuna persona.

La comunità di Quintosole si impegna a confrontarsi anche con le situazioni contrassegnate da minori risorse personali, familiari, economiche e sociali.

Intende essere un contesto di riferimento significativo ma non esaustivo per le persone accolte: in questa prospettiva viene posta particolare attenzione ai processi di collaborazione con le realtà del territorio e con le sue istituzioni.

GLI OBIETTIVI DELLA COMUNITA'

Oggi con le nuove terapie il mondo occidentale dell'AIDS è radicalmente cambiato. E' diminuita la mortalità e molte persone vivono meglio e più a lungo. Restano alcuni nodi critici: l'obbligo di prendere per tutta la vita un numero considerevole di farmaci, gli interrogativi sulla loro efficacia nel lungo termine, il fatto che si rimane persone contagiate e contagiose.

Il progetto di Quintosole cerca di coniugare l'accoglienza di persone gravi con il tentativo di aiutare chi sta meglio a ricostruirsi una vita sociale possibile (reinserimento).

Sono molte le persone che hanno ancora bisogno di un contesto residenziale ad alta protezione. Sono coloro per i quali i nuovi farmaci hanno scarsa efficacia o che non possono sopportarne le controindicazioni a causa di altre patologie in atto. Sono gli stranieri rimasti nel sommerso o in clandestinità oppure le persone detenute che in carcere non hanno potuto seguire le terapie più adeguate. Sono le persone incapaci di gestire da soli le proprie terapie a causa di patologie psichiche o per tossicodipendenza attiva. Sono le persone che non riescono a trovare buoni motivi per curarsi, perché non ne vale la pena o perché non riescono ad immaginarsi una nuova vita. La comunità si rivolge a tutte queste persone.

Per alcune persone la comunità può diventare un ponte verso la normalità. Gli operatori della casa alloggio lavorano assieme agli ospiti per dare solidità ai loro progetti di vita. I programmi di reinserimento riguardano le persone che avevano già una sana vita autonoma che la malattia aveva interrotto e che in comunità si sono ripresi. Riguardano le persone che sono riuscite ad attivare il proprio 'guaritore interno', che si sono nuovamente attaccate alla vita, dotando di nuovi significati la loro storia. Sono rivolti anche a chi, pur non riuscendo a fare fino in fondo i conti col proprio passato - ad esempio rielaborando efficacemente la propria storia di dipendenza - sono tuttavia in grado di rispettare alcune condizioni che consentono loro di vivere dignitosamente e in sufficiente autonomia.

L'attenzione non è quindi rivolta esclusivamente verso l'interno della comunità ma si dialoga e si interagisce costantemente con il mondo esterno.

Agli obiettivi educativi riguardanti la ricerca di un benessere possibile e la costruzioni di significati evolutivi al tempo che si condivide in comunità, se ne sono aggiunti di nuovi. Ora ci si interroga su come sviluppare le risorse interne degli ospiti, le potenzialità latenti perché mai utilizzate o dimenticate, assieme alla consapevolezza dei loro problemi.

E tutto questo non solo per vivere bene il presente della comunità ma anche per raccogliere le energie in vista di un futuro che ora si percepisce denso di speranze, desideri, progetti.

Non si tratta quindi solo di assistenza. Le persone vengono a Quintosole anche perché desiderano riscoprire le parti positive di sé, affrancarsi dalle proprie zavorre e sviluppare tutto ciò che potrà essere utile per un domani fuori dalla casa alloggio. Non per tutti è un percorso facile, a volte la salute si mette a fare i capricci o le antiche dipendenze si rivelano più forti della voglia di farcela. Ma la cosa più importante è che oggi un futuro è possibile anche per chi vive con l'AIDS. In questa direzione si sviluppa il nostro impegno.

COME SI COSTRUISCONO E SI VALUTANO I PROGRAMMI DI CIASCUNO

Ogni programma è individualizzato sia nella sua durata sia per quanto riguarda l'organizzazione quotidiana.

L'ospite della casa alloggio dovrà valutare e aggiornare costantemente il proprio programma. Ogni tre mesi circa l'ospite e l'operatore referente, in collaborazione con i servizi esterni che collaborano al programma, verificano, valutano e mettono gli obiettivi da raggiungere e le cose da fare, sulla base di una scheda di progettazione e valutazione che comprende:

- una sintetica rappresentazione e valutazione della situazione personale, relazionale e sociale della persona;
- la scelta dei problemi da trattare in comunità e i risultati che si intendono raggiungere in un certo periodo;
- il programma trimestrale delle attività previste (cosa deve fare l'ospite, la comunità e i servizi esterni);
- la valutazione dei risultati raggiunti nel programma trimestrale da parte dell'ospite, della casa alloggio e degli altri servizi di riferimento;
- l'esito del programma trimestrale e la messa a punto del progetto per la fase successiva.

L'OPERATORE REFERENTE

Tutte le persone accolte hanno un operatore referente con il quale si sviluppa e si mette a punto il programma e con il quale si svolgono i colloqui di verifica. L'operatore referente funge anche da riferimento per i famigliari dell'ospite e per il suo servizio inviante.

IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Il rapporto con la famiglia rappresenta un nodo cruciale e sovente delicato per la vita dell'ospite. La casa alloggio cerca, ove sia possibile, di valorizzare la famiglia come risorsa. A volte tuttavia vi sono tra l'ospite e la famiglia delle relazioni sofferte e problematiche che richiedono di essere trattate con serietà e delicatezza. In questo senso i tempi e le modalità di visita dei famigliari vengono definiti all'interno del progetto individuale. In ogni caso, ove non insorgano problemi specifici le visite possono avvenire nel week end oppure in settimana al di fuori dell'orario di svolgimento delle attività, previo accordo telefonico.

LA RIUNIONE DI COMUNITÀ

Settimanalmente si tiene una riunione tra gli ospiti, il responsabile ed uno a turno degli altri operatori. Scopo della riunione è di confrontarsi in merito a:

- la convivenza in casa alloggio;
- il progetto della comunità e il progetto delle singole persone;
- l'elaborazione di vissuti in un contesto di mutuo aiuto;
- temi generali di interesse comune proposti dai partecipanti.

REGOLAMENTO DI COMUNITÀ

Per essere accolti è necessario sottoscrivere il regolamento di comunità e il contratto di accoglienza. Il mancato rispetto di parti del regolamento può comportare l'interruzione del programma.

ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Le attività di laboratorio rappresentano un momento centrale della proposta della casa alloggio. Con la collaborazione di un esperto mastro artigiano, vengono realizzati prodotti artigianali che tengono conto delle attitudini e delle preferenze degli ospiti. Alle attività laboratoriali hanno accesso anche persone sieropositive non residenti in casa alloggio.

Diverse sono le opportunità che il laboratorio può offrire ai partecipanti:

- riscoprire e recuperare la propria manualità;
- dare un senso alla quotidianità valorizzando la creatività di ognuno;
- aiutare le persone ad acquisire una maggiore autostima;
- avviare programmi di orientamento e di inserimento lavorativo.

ASSISTENZA SANITARIA E ACCOMPAGNAMENTO ALLA CURA

Pur accogliendo le persone nel loro complesso e non solo in quanto portatori di malattia, la casa alloggio tiene in debita considerazione il fatto che esse sono anche malate. Sono tre i principali ambiti dell'impegno sanitario della comunità:

- la cura in senso stretto. Viene garantito il collegamento con l'infettivologo di riferimento e con le strutture ospedaliere. Un medico di base è presente in comunità almeno una mattina alla settimana;
- informazione e sostegno motivazionale per la corretta assunzione delle terapie. Vengono realizzati percorsi individuali per acquisire una corretta capacità di autogestire delle terapie farmacologiche;
- sostegno all'elaborazione dei vissuti legati all'esperienza della malattia (angoscia, senso di colpa, paralisi esistenziale).

INTERVENTI DI SOSTEGNO NELLA FASE SUCCESSIVA LE DIMISSIONI

La casa alloggio Quintosole cerca di caratterizzarsi non solo per le prestazioni assistenziali che fornisce ma anche per le relazioni, i legami, le storie che riesce a creare e a condividere. Anche una volta dimessi, qualora lo desiderino, esiste per le persone la possibilità di mantenere i legami con la casa alloggio, sviluppandoli in forme nuove. Tre sono le principali modalità, non rigidamente separate, che in questi anni abbiamo utilizzato per consolidare le relazioni costruite in casa alloggio:

- progetto appartamenti. Fornisce un accompagnamento educativo e assistenziale al rientro sociale mediante l'inserimento delle persone in due appartamenti messi a disposizione della Cooperativa o mediante attività di sostegno presso il proprio domicilio;
- centro di attività diurne. E' attivo presso la casa alloggio ed è rivolto a quelle persone che non hanno la possibilità o la necessità di svolgere una propria attività lavorativa ma sentono il peso della solitudine e vogliono trascorrere in modo utile e in un contesto accogliente il proprio tempo;
- contesto relazionale. Alle persone incontrate offriamo anche un semplice spazio di ascolto, in termini di sostegno o di amicalità, fuori da qualsiasi contratto educativo, così come la possibilità di partecipare a iniziative nel tempo libero (gite, vacanze, feste).

PRINCIPALI FASI PREVISTE DAL PROGRAMMA DI COMUNITA'

FASI	ATTIVITÀ
FILTRO INIZIALE	Raccolta della richiesta e verifica delle condizioni di base per l'inserimento
PRIMA FASE INSERIMENTO E OSSERVAZIONE RECIPROCA 1 mese circa	<ul style="list-style-type: none">- Presentazione e conoscenza della comunità e delle persone che ci vivono- Costruzione di una rappresentazione condivisa della situazione dell'ospite- Valutazione della possibilità di lavoro comune, con il responsabile della comunità- Conoscenza e accettazione del regolamento di comunità- Riunioni di comunità
SECONDA FASE PROGETTAZIONE INSERIMENTO	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione dei problemi da trattare in comunità e primo orientamento progettuale- Contratto di accoglienza- Avvio del lavoro con l'operatore referente- Riunioni di comunità
TERZA FASE REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA	<ul style="list-style-type: none">- Avvio progetto- Verifica, valutazione e riprogettazione con operatore referente (ogni tre mesi)- Riunioni di comunità- Partecipazione a tutte le attività previste dal programma di comunità
TERZA FASE CONCLUSIONE E PREPARAZIONE ALL'USCITA	<ul style="list-style-type: none">- Verifica, valutazione finale e progettazione dell'uscita con operatore referente- Riunioni di comunità
ACCOMPAGNAMENTO ESTERNO	<ul style="list-style-type: none">- Il programma è da concordare e costruire con gli operatori

ORARIO GIORNALIERO

La giornata a Quintosole è scandita da attività che ruotano attorno al laboratorio ed alla gestione comune della casa. I nostri ospiti utilizzano queste attività come occasione di espressione delle proprie potenzialità e dei propri desideri. Il laboratorio funziona come 'cantiere delle idee' dove la creatività di ciascuno può essere espressa e condivisa e come 'palestra' in vista di un possibile rientro nel mondo del lavoro, ritrovando fiducia nelle proprie capacità.

Infine la cogestione della casa: gli ospiti a turno coadiuvano i volontari in lavanderia, si occupano della manutenzione della casa e partecipano ai turni di cucina per la preparazione della colazione e della cena.

8	Colazione Riordino e pulizia casa
9.30	Inizio attività lavorativa / laboratori
12	Tempo libero
12.30	Pranzo
15 - 17.15	Attività lavorativa / laboratori
17.30 - 19.30	Merenda e tempo libero
19.30	Cena
24	Riposo

SABATO

- colazione entro le 9.30
- pulizia generale della comunità

DOMENICA

- colazione entro le 9.30
- ordine nelle camere entro le 12.30

RECLAMI E SUGGERIMENTI

Osservazioni, reclami e suggerimenti possono essere presentati al responsabile e agli operatori della comunità attraverso apposite schede. Ai reclami viene data risposta nel più breve tempo possibile, dopo aver raccolto gli elementi necessari e sentito le persone interessate, in ogni caso entro 15 giorni dalla segnalazione.

RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI

La soddisfazione degli ospiti viene rilevata con un questionario somministrato almeno una volta l'anno. Ciò che emerge viene trattato in una riunione di comunità, cercando di individuare i miglioramenti possibili nella qualità delle prestazioni e di incrementare la partecipazione degli ospiti.

QUALITA' E INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO

Comunità del Giambellino si è dotata di un sistema di gestione della qualità in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008. La casa alloggio opera secondo le procedure di lavoro definite dal sistema qualità della Cooperativa.

LA QUALITA' DEL SERVIZIO

AMBITI	OBIETTIVI	STANDARD (COSA DEVE ESSERCI E COME SI UTILIZZA)
Organizzazione generale della casa alloggio	Rendere evidenti e comprensibili le modalità di lavoro in casa alloggio	Le modalità di lavoro nelle diverse fasi previste dal programma della casa alloggio sono rappresentate e documentate da una specifica modulistica. La casa alloggio opera secondo le procedure di lavoro definite dal sistema qualità della Cooperativa, in corso di certificazione sulla base della norma UNI ENI ISO 9001:2008
		La Carta dei servizi – aggiornata periodicamente -è distribuita agli utenti e ai servizi con i quali si collabora; è disponibile in più copie presso la casa alloggio e la sede della Cooperativa
Prestazioni a favore degli utenti	Sviluppare relazioni consistenti tra operatori e utenti del servizio, adeguate ad affrontare i problemi delle persone e a valorizzare le loro risorse	Sono assicurati adeguati spazi di ascolto e relazione individualizzata
		Sono utilizzati processi e strumenti di progettazione degli interventi individualizzati e che prevedono la contrattazione con gli utenti e un loro ruolo attivo in merito alla realizzazione dei programmi
		Viene somministrato agli ospiti, almeno una volta all'anno, il questionario di rilevazione della soddisfazione
		La casa alloggio fornisce un adeguato sostegno nelle fasi successive alle dimissioni. In particolare: - partecipazione ad alcune attività della comunità - accompagnamento da parte degli operatori - appartamenti di rientro

Il personale	Assicurare un adeguato livello di professionalità agli interventi della Cooperativa	Il responsabile della comunità e il responsabile delle risorse umane della cooperativa gestiscono il processo di selezione e inserimento dei nuovi lavoratori. Ai nuovi operatori è assicurato l'accompagnamento del responsabile e uno specifico percorso formativo	
		Tutti gli operatori impiegati devono essere in possesso della qualifica richiesta dalle normative in vigore per le case alloggio AIDS	
		E' assicurata agli operatori una costante attività di supervisione, almeno mensile, attraverso la consulenza di esperti professionisti esterni alla Cooperativa	
Territorio	Consolidare e sviluppare le relazioni tra la casa alloggio e il territorio nel quale opera	La casa alloggio collabora con i servizi e le agenzie del territorio	Vengono rendicontate annualmente, nella relazione sociale e/o nel documento di bilancio sociale della Cooperativa, le collaborazioni attivate e sviluppate nella realizzazione degli interventi della comunità
		Partecipazione di un gruppo di volontari alla vita di comunità	La casa alloggio assicura un adeguato sostegno ai volontari in relazione alla preparazione e alla valutazione della loro partecipazione alla vita della casa alloggio. Un operatore dell'equipe svolge stabilmente la funzione di referente per i volontari.
		Partecipazione alle principali iniziative del quartiere	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione della Festa di Primavera - Partecipazione alla Festa del borgo di Quintosole

Le regole sono uno strumento di educazione e di autoeducazione, quindi ogni regola ha la sua motivazione che si deve tentare di capire e di condividere. Ogni persona ha un suo programma ed un suo cammino, per cui alcune regole possono e devono trovare un'applicazione diversa secondo il programma personale.

RISPETTO DI SE' E DEGLI ALTRI

- Un rapporto corretto tra le persone esclude la violenza sia di parole che di gesti. La violenza implica la dimissione immediata dalla comunità. Il linguaggio serve per la comunicazione tra persone che vogliono cambiare. Non è quindi accettabile un linguaggio violento e volgare. Il linguaggio deve rispettare le convinzioni e la sensibilità degli altri.
- L'affettività e la sessualità sono parti fondamentali della persona e vanno valorizzate e comprese nella loro bellezza. In comunità i ruoli non sono definiti in base al sesso. Va rispettata e capita l'identità sessuale di ciascuno.
- Il tempo del riposo va rigorosamente rispettato. Il silenzio è una forma di tale rispetto, perciò durante la notte non si può accendere la radio o ascoltare musica. Radio e musica devono in ogni caso essere tenute a basso volume. E' possibile stare alzati fino a mezzanotte ma rispettando chi vuole riposare.

CURA DI SE'

- Deve essere osservata una scrupolosa pulizia ed igiene personale.
- L'uso di sostanze stupefacenti non è consentito.
- L'uso di bevande alcoliche è limitato.
- E' consentito fumare un pacchetto di sigarette al giorno.
- L'uso dei farmaci è gestito dall'equipe, su indicazione del medico. Su progetto individualizzato è possibile avviare forme di autogestione dei farmaci da parte dell'ospite.

IL GRUPPO

- Impegnarsi a vivere bene in gruppo è un modo importante di fare comunità. Nel gruppo ci si aiuta e ci si confronta.
- In comunità non possono esistere idee e pratiche di omertà.
- Le riunioni di gruppo sono un momento privilegiato di comunicazione. Responsabilità significa che si sta sempre attenti e si partecipa non solo quando si parla di sé, ma di chiunque si parli e chiunque stia parlando.
- Chi ha una responsabilità nella gestione della comunità non la usa come potere verso gli altri ma come servizio e richiamo alla responsabilità di tutti.

STILE DI VITA ESSENZIALE

Stile di vita essenziale significa capacità di rimettere in discussione il vissuto secondo il quale tutto è dovuto e nulla è conquistato con l'impegno e il lavoro.

- I lavori in casa si eseguono a turno.
- Non si spreca nulla.
- Non si mangia fuori pasto, salvo per motivi di salute.
- Il caffè c'è solo a colazione, dopo pranzo e dopo il laboratorio.
- Si è attenti all'uso di tutte le cose (cibo, lenzuola, detersivi, coperte, saponi, ecc.).
- Le cose rotte o perse per incuria si ripagano.
- Le cose devono sempre essere messe al loro posto, in modo particolare gli attrezzi delle pulizie.
- Il letto, l'armadio, le camere devono essere messe in ordine tutti i giorni, dopo la colazione.

AUTONOMIA E RESPONSABILITA'

Sono sempre degli obiettivi da raggiungere e, pertanto, ci possono essere dei percorsi differenziati tra le persone.

TEMPO LIBERO

E' uno degli aspetti più difficili da imparare a gestire e va posta una particolare attenzione alle modalità di utilizzarlo. Il tempo libero serve per la distensione, la riflessione, la lettura, il giusto divertimento, lo sviluppo delle relazioni con le persone e creare nuove amicizie. Non è invece il tempo in cui ci si isola.

- Uscite di gruppo. E' interesse di tutti, anche degli operatori, fare "cose belle", quindi vengono ascoltate le proposte di tutti.
- Uscite individuali. L'operatore di turno deve sempre sapere dove ciascuno si trova. L'équipe decide se le uscite possono essere libere o con accompagnamento.
- TV. Non deve essere un pretesto per isolarsi dagli altri. Gli orari di accensione della tv vanno concordati con l'équipe.
- Uso dei soldi. L'équipe deve essere informata di eventuali disponibilità personali di soldi. L'uso di eventuali sussidi, pensioni, stipendi o altro, viene valutato caso per caso.
- Uso del telefono. Il telefono si può usare, con discrezione e avvisando ogni volta gli operatori.

ALTRE INDICAZIONI PRATICHE

Cucina

- la pulizia deve essere accurata, anche negli angoli, sotto gli armadi, ecc.
- ogni cosa va messa al proprio posto
- quando si usa qualcosa va rimessa a posto oppure in lavastoviglie.
- la spesa è compito dell'équipe o, comunque, fatta su indicazione della stessa

Vestiti

- la biancheria lavata va ritirata quando è asciutta
- le cose personali lasciate fuori posto vengono ritirate
- le scarpe vanno lasciate nella scarpiera
- la comunità non si impegna a custodire gli effetti personali lasciati da chi abbandona la comunità.

Camere

- al mattino, dopo colazione, si fanno i letti e si lascia la camera in ordine.
- non si fuma in camera.

Bagni

- la pulizia deve essere accuratissima da parte di tutti, con l'uso obbligatorio della candeggina o di prodotti analoghi
- non si lasciano nei bagni cose personali, tanto meno usate (lamette, spazzolini da denti, ecc.)
- la doccia va lavata ed asciugata ogni volta

Economia

- si usa ciò che è necessario e non di più: cibo, materiale di usura, detersivi per i piatti, detersivi per lavatrice, ecc.; non si aprono confezioni nuove finché non sono terminate quelle disponibili (sapone, shampoo, crema da barba...).
- la biancheria sporca va consegnata a nei giorni indicati; eventuali macchinate straordinarie vanno concordate con l'operatore.

Pranzo e cena

- si sta a tavola tutti finché non si è terminato
- non si fuma prima che si sia finito di mangiare.